

Camera Amministrativa e Comunitaria della Campania aderente alla



Napoli, 31 luglio 2014

Spett.le
Il Mattino
Via Chiatamone
Napoli

Egr. Direttore del Il Mattino
dr. Alessandro Barbano
sede

Gent.le dr.ssa
Susy Malafronte
presso il Mattino
sede

Egr. dr.
Antonio Galdo
presso il Mattino
sede

OGGETTO: rettifica circa "Il Mattino" del 31.7.2014 , articolo in prima pagina , con rinvio all'interno dal titolo "Pompei, il TAR ferma le gare" a firma di Susy Malafronte, e l'articolo in prima pagina con rinvio all'interno a titolo "Se l'Italia del fare ha le mani legate" a firma di Antonio Galdo.

La Camera Amministrativa e Comunitaria della Campania, che rappresenta 120 avvocati amministrativisti della Campania, chiede di rettificare notizie non esatte contenute negli articoli in oggetto.

La Camera Amministrativa e Comunitaria della Campania è certamente rappresentativa del ceto forense degli avvocati amministrativisti della Regione e, come tale ha titolo ad interloquire sui temi trattati.

1) I TT.AA.RR. sono previsti dalla Costituzione e sono l'unico vero baluardo di fronte al potere. Essi esistono in tutto il mondo sia pure con denominazioni diverse, anche nei paesi europei maggiormente evoluti quali la Francia e la Germania.

I tempi della giustizia amministrativa sono i più celeri in assoluto in Italia.

Per i contenziosi in materia di appalti pubblici, (tema verso cui è mostrata particolare sensibilità negli articoli di codesta testata) sono certamente tra i più veloci d'Europa (meno di 4 mesi in media per il giudizio di 1° grado; in circa 12 mesi si arriva alla sentenza definitiva, ed ancor meno se è concessa la c.d. "sospensiva").

Tra l'altro essi riguardano un ormai ridottissimo numero di cause, perchè il Governo già in precedenza ha stabilito quote di contributo unificato (cioè le marche da apporre al ricorso a carico del cittadino) elevatissime che possono arrivare fino ad € 30.000,00 per proporre



un ricorso in primo ed in secondo grado in materia di appalti. Nel 2013 appena il 6% del contenzioso davanti ai TAR ha riguardato appalti e le sospensive accolte sono meno del 10%.

Non si comprende dunque come possa essere considerato un freno all' "Italia del fare".

2) I casi segnalati dagli articoli.

a) Per ciò che riguarda la vicenda di Pompei si tratta di informazioni errate come ci si è potuto accertare.

- nei tre ricorsi in cui è stata concessa la sospensiva per ragioni chiaramente percepibili dalla lettura delle ordinanze (n. 886/2014, n. 881/2014 e n. 1199/2014), solo in uno c'è un'efficacia di 'blocco' della procedura in quanto negli altri due ci si è limitati ad ammettere con riserva il concorrente che aveva fatto ricorso con conseguente prosecuzione della procedura;
- i tre ricorsi, peraltro, proposti due nel mese di maggio 2014 e uno nel mese di luglio, saranno definiti, confermando il primato della giustizia amministrativa più rapida d'Europa, assai celermente con sentenza di primo grado già nel mese di ottobre 2014 dovendosi rispettare gli ineludibili i tempi processuali e i diritti di difesa delle parti;
- in altrettante occasioni (altri tre ricorsi), l'istanza cautelare è stata respinta e le procedure, quindi, sono, parimenti, potute proseguire.

Si invita dunque la testata, a direzione e e la dr.ssa Malafronte a rettificare.

b) In ordine all'articolo del dr. Galdo.

I ricorsi al T.A.R. per il 2013 non sono 64.500, ma 54.000 (fonte Sole 24 Ore) .

Solo per chiarire i numeri, le cause innanzi ai Tribunale civili (dal Giudice di pace a salire) e penali sono diversi milioni all'anno .

I ricorsi al TAR riguardano le più disparate materie – si pensi ai ricorsi contro il numero chiuso per le facoltà di medicina – e non vogliono "...bloccare i procedimenti della Pubblica Amministrazione..." ma rappresentano un fisiologico dato teso a porre rimedio alle molteplici illegittimità della Pubblica Amministrazione nell'esercizio del diritto di difesa, sino a prova contraria garantito dalla Costituzione. E non è certo senza significato l'incertezza delle norme italiane, che ogni cittadino vive sulla propria pelle ogni giorno.

Come detto le cause al T.A.R. in materia di appalti pubblici, che riguarda meno del 6% dell'intero contenzioso amministrativo, sono decise in tempi rapidissimi ed è bene rammentare che l'ultimo decreto legge 90/2014 del 24 giugno 2014, per queste cause, impone la fissazione dell'udienza pubblica entro 30 giorni.

E' dunque certamente sbagliato dire che le opere pubbliche in Italia siano bloccate per il T.A.R., come si dice negli articoli in oggetto.

Le ragioni del blocco dei cantieri attengono, per lo più a contenziosi su varianti e riserve che non sono trattati dai TT.AA.RR., ad errori di progettazione, ma soprattutto a sequestri penali, a revoche dei finanziamenti da parte delle stazioni appaltati e non di rado da parte

Camera Amministrativa e Comunitaria della Campania aderente alla



della Comunità Europea.

Appare fuorviante addirittura citare i risultati di una ricerca di "Google" su "TAR blocca i lavori" ed evidenziare che vi siano 429.000 risultati: si tratta di informazione non corretta quasi a voler evidenziare che tanti sono i cantieri bloccati per il T.A.R. e così non è, ci mancherebbe altro!

4) La giustizia amministrativa può essere migliorata nell'interesse dei cittadini e certamente gli avvocati amministrativisti sono aperti, sotto questo profilo.

Resta da considerare se l'interesse politico rappresentato da errate informazioni dei media, non sia teso piuttosto ad eliminare quel residuo di garanzie del cittadino di fronte alle illegittime iniziative della P.A., piuttosto che a controllare l'efficienza dei cantieri.

Siamo aperti ad un confronto anche pubblico con i dati veri e siamo sicuri che molti pregiudizi cadranno.

Non lasciamo nudo il cittadino di fronte al potere.

avv. Luigi M. D'Angiolella
Presidente Camera Amministrativa
e Comunitaria della Campania

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi M. D'Angiolella', is written over a horizontal line. Below this line, there is another horizontal line.